

TAVOLO SPAZI

DAL TAVOLO SPAZI ALLA CASA DELLE DONNE

Amoni Francesca

Angeletti Annalisa

Baratti Chiara

Baroni Maria Carla

Battigaglia Ofelia

Boaretto Nadia

Clementi Ornella

Cova Vittoria

D'Acierno Annamaria

Damiani Cecè

Dettoni Parisina

Di Marco Claudia

Galvan Annamaria

Gamberucci Fabrizia

Lipparini Floriana

Mapelli Barbara

Marcheselli Margherita

Metta Loredana

Notarbartolo Camilla

Oldani Mariateresa

Palo Annamaria

Pelosi Silvia

Quagliolo Laura

Sala Emanuela

Sanvito Marinella

Spina Annamaria

Uribe María del Rosario

Le donne riunite nel Tavolo Spazi, durante numerosi e significativi incontri, hanno maturato la volontà condivisa di ottenere uno spazio dedicato alla creazione di una Casa delle Donne di Milano.

Casa non solo come luogo fisico, ma come espressione, da un lato dell'auto-rappresentazione della presenza attiva delle donne nella città e della loro volontà partecipativa, e dall'altro del riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale dell'impegno quotidiano delle donne in ogni ambito.

La Casa delle Donne di Milano si vuole porre come punto di riferimento per una trasmissione costante di esperienze e conoscenze che favoriscano l'inserimento di ognuna e tutte nel contesto cittadino, tenendo conto delle variegate diversità dovute alla cultura di origine, all'età anagrafica, alla condizione sociale e alle posizioni culturali e politiche.

A nostro avviso, la Casa delle Donne di Milano può costituire un'occasione strutturata di comunicazione, un'opportunità non casuale o sporadica di confronto con l'amministrazione cittadina (come finora è stato per esempio per le associazioni di donne milanesi), preziosa per tutte le donne che ogni giorno si affannano nelle vie, nelle metropolitane, nei luoghi di lavoro come nelle case, donne che vogliono poter condividere esperienze e competenze, per il bene di tutte e di tutti.

Constatiamo che, nonostante le molte lotte condotte in passato fino alle più recenti manifestazioni, nel nostro Paese non è stato ancora raggiunto un reale equilibrio fra i generi, e pensiamo che dotare finalmente Milano di una Casa delle Donne (già presente in quasi tutte le città italiane e in molte altre città del mondo) sia un gesto importante per progredire in tal senso nell'ambito di necessarie azioni politiche concrete e vaste iniziative culturali.

Un'iniziativa che contribuirebbe ad allineare Milano a standard di livello internazionale, anche in occasione di eventi come quello di Expo 2015.

In questi mesi crediamo di aver dimostrato che è possibile costruire progetti, politici e concreti, tramite la collaborazione tra cittadini e istituzioni. Ma, soprattutto, che le istituzioni non possono prescindere dall'apporto dei cittadini e delle cittadine.

Il percorso di partecipazione alla vita democratica da parte delle donne di questa città è in una fase crescente. E l'istituzione di questi Tavoli, insieme alla possibilità di realizzare una Casa delle Donne per Milano, è sicuramente un buon segno.

Ci auguriamo che questa iniziativa possa essere un fattore di stimolo, affinché un numero sempre maggiore di donne possa esercitare il proprio diritto di cittadinanza ed essere protagonista di progetti in tutti gli ambiti cruciali per la trasformazione della società.

Trasformazione che deve potersi esprimere in atti proiettati nel futuro.

COME IMMAGINIAMO LA CASA DELLE DONNE DI MILANO

Il nostro impegno

Includere: mettere in campo reti ed esperienze per coinvolgere tutte le donne di Milano, in particolare le giovani e le migranti

Unire le forze: fare rete tra associazioni, gruppi informali e donne singole, per uscire dalla segmentazione e sviluppare progettualità comuni

Sostenere progettualità: cercare finanziamenti e dare spazio alla ideazione, sviluppo e realizzazione di progetti

Ascoltare: raccogliere le istanze e i bisogni espressi dal territorio, perché la Casa sia sul serio di tutte

Amplificare: Fare da cassa di risonanza per le iniziative e le istanze più rilevanti sul tema donne a Milano e a livello internazionale.

Il nostro primo contributo concreto, come Tavolo Spazi, alla trasformazione della città secondo criteri di ecologia umana e sociale è stata la definizione di ciò che per noi dovrebbe essere la Casa delle Donne di Milano.

L'abbiamo immaginata così:

- un luogo accogliente, dove le donne si sentano a loro agio, che favorisca l'uscita dall'isolamento;
- un luogo aperto a tutte, capace di attrarre donne di ogni età e provenienza, favorendo il dialogo intergenerazionale e interculturale;
- un luogo che contribuisca al rafforzamento delle donne e allo sviluppo delle loro, delle nostre, progettualità, senza tralasciare la dimensione conviviale e ludica dell'esistenza;
- un luogo di incontri casuali o programmatici tra singole e associazioni, che favorisca lo sviluppo di gruppi di lavoro su temi cruciali per la collettività, in particolare in relazione alla condizione femminile nella città di Milano;
- un luogo di lettura e consultazione, di ricerca e sperimentazione, di apprendimento dei diritti e di informazione sulle opportunità che il territorio offre;
- un luogo che curi il piccolo, ma che allo stesso tempo garantisca opportunità di scambio e di dibattito ad altissimo livello anche attraverso la creazione di reti e la promozione di iniziative di portata internazionale;
- un luogo di raccolta e diffusione del grande lavoro svolto e in fieri dalle centinaia di associazioni femminili e donne attive a Milano, archivio e memoria storica della significativa presenza femminile nella città, modello ed esempio della creatività associativa milanese;
- un luogo che dia visibilità e promuova il riconoscimento dei talenti e delle progettualità delle donne in tutti gli ambiti – artistico, culturale, economico, educativo, politico, scientifico, sociale, ecc. -, elemento imprescindibile di qualsiasi ipotesi di ancoraggio e sviluppo anche economico della nostra città.

Il nostro percorso

Priorità: individuazione della Casa delle Donne come priorità per la città di Milano

Istanza: inoltrata il 16/01/2012 al sindaco Giuliano Pisapia e alle assessore Daniela Benelli, Lucia Castellano, Lucia De Cesaris, oltre che ad Anita Sonogo, Pres. Commissione Pari Opportunità.

Ricerca: su Case delle Donne esistenti in Italia e all'estero, per capire come vogliamo la nostra Casa.

Soggetto gestionale:

Associazione di 1° livello, composta da donne singole, per garantire la partecipazione di tutte

Statuto: elaborazione di una bozza da sottoporre a un consesso più ampio, con un'attenzione particolare all'aspetto della democrazia partecipativa

Per poter essere tutto ciò, immaginiamo la Casa delle Donne di Milano

- come una struttura polifunzionale, il più grande possibile, senza barriere architettoniche, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, possibilmente in una zona centrale, o quanto meno intermedia della città;
- con spazi ampi per eventi e convegni, ma anche spazi piccoli per riunioni, seminari e attività amministrative
- con spazi aperti a tutti, ma anche spazi “discreti” che permettano la partecipazione di donne che altrimenti non verrebbero
- con un'area "conviviale" dotata di caffetteria e punto ristorazione
- con una biblioteca e un'area multimediale
- con uno spazio all'aperto, possibilmente ampio e verde.

La realizzazione di questo progetto richiederà grandi sforzi da parte di tutte, perché siamo e saremo impegnate in un lavoro grande e di grande responsabilità prevalentemente tramite attività di volontariato.

Quindi non solo avremo bisogno che il Comune ci dia l'approvazione e il riconoscimento a costituire la Casa e che la Casa sia un luogo grande. Sarà fondamentale che il Comune ci metta anche nella possibilità di operare rispettando ciò che ci siamo dette di fare, facilitandoci in termini di interlocuzione e realizzazione concreta delle progettualità, nonché mettendo a nostra disposizione tutti gli strumenti di cui dispone per garantire una partecipazione sempre più ampia ed effettiva da parte delle donne di Milano.

Riconosciamo per prime il nostro diritto, di donne impegnate da sempre o da ora, le singole come le organizzate, a un momento di effettivo e concreto riconoscimento istituzionale, che ci motivi ancor di più e ci consenta di elaborare prospettive per un futuro che vogliamo poter vedere.

ISTANZA

al Sindaco Giuliano Pisapia

all'Assessora all'Area metropolitana, Decentramento e municipalità, Servizi civici Daniela Benelli

all'Assessora alla Casa, Demanio, Lavori pubblici Lucia Castellano

all'Assessora all'Urbanistica, Edilizia privata Lucia De Cesaris

alla Presidente Commissione Pari Opportunità Anita Sonogo

Oggetto: Richiesta di uno specifico spazio destinato alle cittadine, ai gruppi e associazioni femminili

A partire dall'assemblea promossa il 28 settembre presso la Sala Alessi di Palazzo Marino dalla Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano, Anita Sonogo, è emersa la volontà di riconoscere l'esigenza già da molto tempo presente nel movimento delle donne milanesi di identificare uno specifico spazio destinato alle donne e alle associazioni femminili in questa città, quale essenziale punto di riferimento politico, culturale e sociale non solo per le "milanesi" ma anche per le nuove cittadine, le migranti provenienti da Paesi lontani che avrebbero in tal modo maggior facilità di incontro e interlocuzione.

L'opportunità di dotare finalmente Milano di una "Casa delle donne", possibilmente in luogo centrale, visibile e ben collegato dai mezzi di trasporto pubblico, colmando così una grave lacuna rispetto alle città italiane ed europee che già da molti anni dispongono di questa risorsa, rientra anche tra i punti qualificanti nel programma dell'attuale Giunta.

Il Tavolo di lavoro sugli spazi, che ha iniziato a riunirsi dal 14 ottobre presso la Commissione Pari Opportunità, con la presente chiede dunque che venga accolta questa importante richiesta, anche come segnale concreto e simbolico in riconoscimento del valore della presenza femminile nello spazio pubblico della polis.

Le associazioni femminili e le singole cittadine impegnate nel movimento delle donne, che compongono il Tavolo di lavoro sugli spazi, ritengono fondamentale sottolineare che la gestione della Casa dovrà rispecchiare la tradizionale autonomia e indipendenza dei movimenti femminili, e quindi dovrà essere affidata a un comitato appositamente istituito, nelle forme che saranno decise dal Tavolo stesso.

Il progetto di una "Casa delle donne" – visto non come un "rifugio" o una separatezza ma al contrario come un centro vivo e aperto di irradiazione sociale e culturale – ci auguriamo possa rientrare nell'ambito di un nuovo rapporto fra cittadine e istituzioni, di un nuovo dialogo nell'ottica del bene comune, della partecipazione dalla base e del rispetto dei diritti vecchi e nuovi.

Porgiamo, in attesa di una sollecita risposta, i nostri più cordiali saluti e auguri di buon lavoro al nuovo Governo della città.

Il Tavolo di lavoro sugli spazi presso la Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano

Milano 16/1/2012